

Quando l'arte «va in ufficio»

Singolare iniziativa ieri nella sede di Novity, trasformata da alcuni studenti dell'Accademia Santa Giulia in uno spazio dove realizzare le proprie opere

■ I nuovi spazi della sede di Novity trasformati per un giorno dagli artisti dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia.

L'agenzia di comunicazione ed eventi, situata all'ottavo piano della Torre Sud nel Centro Direzionale Tre Torri, ieri sera ha infatti aperto i propri uffici ai giovani talenti bresciani per un evento unico, «The work art, art of work». Un'iniziativa che vuole porre l'accento sulle analogie tra il percorso di realizzazione dell'opera d'arte, e l'azione creativa di chi sviluppa progetti di comunicazione o eventi.

«Novity dà spazio all'arte - spiega Manuela Beschi, titolare dell'agenzia -. Ogni ufficio è stato messo a disposizione degli studenti e trasformato in una sorta di tavola bianca, dove loro potessero esprimersi». Novity è sul mercato dal 1999 con competenze specifiche nell'ambito della comunicazione, della gestione di eventi e dell'«incentive travel».

«Stiamo puntando a intensificare il rapporto con il territorio bresciano, e abbiamo pensato che l'Accademia Santa Giulia potesse essere un buon punto di contatto» aggiunge Antonella Pinotti, business development manager di Novity.

Dieci gli studenti coinvolti nel progetto, che con le loro installazioni e performance pittoriche hanno personalizzato uffici e corridoi. Al vernissage di ieri sera hanno partecipato numerosi i clienti, i fornitori e gli amici invitati per l'occasione, cui è stato poi offerto un ricco buffet a tema «artistico».

«Qualche tempo fa i ragazzi hanno fatto un sopralluogo

per prendere visione degli spazi - racconta il prof. Albano Morandi, docente di Pittura all'Accademia Santa Giulia e coordinatore del progetto. - Le opere create, infatti, sono state pensate per interagire con gli spazi e con gli arredi esistenti». Ne sono un esempio la serie di venti piccoli quadretti raffiguranti delle serrature, realizzata da Viviana Bertanza, e la presenza-assenza del calco in gesso di una sedia, opera di Rita Duchi. Altre creazioni sono invece più decorative, come le elaborazioni fotografiche dell'iride di Lidia Borella, o il cubo avvolto da fili di cotone intrecciati di Rachele Zanotti. Nel frattempo, Francesco Visentini si aggira tra gli uffici, arma-

to di pennarello nero, col quale disegna omini sospesi su finestre e stipiti delle porte, mentre Laura Mondelli installa i suoi cilindri trasparenti dipinti ad acrilico. Annalisa Gregorio gioca con l'aspetto iconico del cibo, appendendo alla parete pizze e muffin.

fin fatti con il Das, mentre alle sue spalle Mattia Malis dipinge l'interno di un bar futuristico, stendendo la pittura nera a olio con il solo ausilio di una spatolina. In un'altra stanza Alice Faloretti dipinge un quadro astratto su una tela di juta e in fondo al corridoio Angelica Consoli «imbratta» con vernice nera un tappeto, composto in precedenza con scampoli di stoffa.

«I ragazzi hanno proposto i loro progetti e i più interessanti sono stati scelti per essere realizzati - conclude il prof. Morandi -. Novity ha finanziato l'acquisto dei materiali, e tutte le opere resteranno in suo possesso. Alcune magari anche installate».

Francesca Roman



Studenti al lavoro per riempire d'arte gli spazi di Novity